



Scheda dei vincoli

CTG 4

Adozione

Sindaco

Federico Pizzarotti

Assessore all'Urbanistica

Michele Alinovi

Segretario comunale

Rita Alfieri

Controdeduzione

Direttore del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio e Dirigente del Servizio Urbanistica (ad interim)

Dante Bertolini

Approvazione

Servizio Urbanistica

Emanuela Montanini, Beatrice Peri, Lucia Sartori
con
 Antonella Fornari, Alessandra Gatti, Francesca Luppi, Samanta Maccari, Milena Mancini, Patrizia Rota
 e
 Tiziano di Bernardo, Costanza Barbieri, Michela Bonini, Bianca Pelizza, Federica Zatti

Aggiornamenti

Coordinamento generale

† Ugo Baldini, Giampiero Lupatelli

Progetto urbanistico

Ugo Baldini, Fabio Ceci, Giampiero Lupatelli
con:
 Francesco Avesani, Paolo Ghirelli, Alex Massari, Vanessa Passalacqua, Stefano Recalcati, Matteo Salsi, Giulio Saturni, Edy Zatta, Martina Zucconi
 e
 Marco Aicardi, Federico Beffa, Stefania Biagini, Francesco Boccia, Paolo Catelli, Patrizia Chirico, Tatiana Fontanesi, Davide Frigeri, Gabriela Galindez, Serena Girani, Andrea Panzavolta, Luca Reverberi, Omar Tondelli

Val.S.A.T. - Aspetti ambientali

Giorgio Neri
con:
 Davide Gerevini, Roberto Bertinelli, Claudia Giardinà, Benedetta Rebecchi

Consulente scientifico

Richard Burdett

Grafica ed editing

Antonella Borghi

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
Ambiti di gestione ambientale del territorio			
Parco Fluviale Regionale del Taro	CTG-01	L.R. 11/88 L.R. 6/2005 PTCP Artt. 20, 25, 41, Allegato 7 PSC Art. V.6 RUE Artt. 3.2.66, 3.2.67, 6.1.1, 6.1.2	La gestione del territorio e le modalità attuative sono regolamentate dal Piano Territoriale del Parco (PTP) e recepite nel RUE. Gli interventi in tale area devono essere corredati da specifico studio ai sensi dell'Art. 37, comma 4 del PSC.
Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale	CTG-01	Direttiva 92/34 "Habitat" Direttiva 79/409 "Uccelli" L.R. 5/2005 DGR 197/2006 PTCP Artt. 20, 25, 41, Allegato 7 PSC Art. V.7 RUE Art. 6.1.2	Sono siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS): <ul style="list-style-type: none"> • SIC-ZPS IT4020021 Medio Taro; • SIC-ZPS IT4020017 Area delle risorgive di Viarolo, Bacini zuccherificio Torrile, Fascia golenale del Po; • SIC-ZPS IT40030023 Fontanili di Gattatico e Fiume Enza. In tali zone, gli interventi sono subordinati alla Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e della L.R. 7/2004.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
Progetti di tutela, recupero e valorizzazione	CTG-01	PTCP Art. 27, Allegato 7 DGP 1055/1990 DGP 510/1998 DGP 416-16/1997 PSC Art. 5.3	Il PTCP individua nel territorio comunale di Parma i seguenti Progetti di tutela, recupero e valorizzazione: <ul style="list-style-type: none"> • Progetto di tutela, recupero e valorizzazione dei torrenti Parma e Baganza; • Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del fiume Taro e dei fontanili; • Progetto di tutela, recupero e valorizzazione della Media Val d’Enza.
Aree di valore naturale e ambientale e aree a rischio idraulico			
Zone di deflusso di piena	CTG-01	PAI Artt. 28 e 29 PTCP Artt. 13, 13 bis PSC Art. 5.8 RUE Art. 6.1.3	Nelle Zone di deflusso di piena si persegue l’obiettivo di garantire, in condizioni di sicurezza, il deflusso della piena di riferimento e l’equilibrio dinamico dell’alveo, nonché di favorire, ovunque possibile, l’evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese, delle fondazioni delle opere d’Arte, del mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all’ambito fluviale. Sono ammesse le attività indicate dal PTCP, Art. 13. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell’acqua deve essere sottoposto a Studio di compatibilità idraulico-ambientale.
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua integrate con zone di tutela idraulica	CTG-01	PAI Artt. 28 e 30 PTCP, Artt. 12 PSC Artt. 5.9 e 7.6	Nelle Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua integrate con zone di tutela idraulica si persegue l’obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell’invaso e di laminazione delle piene, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali,

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
(Fascia Fluviale B)			ambientali, paesaggistiche e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale.
Limite di progetto della fascia B	CTG-01	PAI Artt. 28 e 31 PTCP; Artt. 12 e 37 PSC Art. 7.7 RUE Art. 6.1.5	Con "Limite di progetto della fascia B" sono indicate le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio; tali limiti sono stati individuati nel rispetto delle finalità di tutela paesaggistica ed ambientale. I progetti per la difesa idraulica riferiti alla attuazione degli interventi individuati con il segno grafico "Limite di progetto della fascia B" dovranno garantire il mantenimento del medesimo livello di tutela paesaggistica ed ambientale delle zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua, nonché seguire, ove previste, le procedure autorizzative prescritte dalle normative vigenti.
Fascia B* di protezione dal rischio idraulico	CTG-01	PSC Art. 7.8 RUE, Art. 6.5.3	Aree sottoposte a tutela idraulica in prossimità della confluenza tra il T. Parma e il T. Baganza.
Fascia C	CTG-01	PAI Artt. 28 e 31 PTCP; Artt. 13ter e 37 PSC Art. 7.9 RUE Art. 6.1.5	Aree interessate da inondazione per piena catastrofica.
Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua	CTG-01	PTCP Art. 12bis PSC Art. 5.10 RUE Art. 6.1.4	Nelle Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua si persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse al corso d'acqua. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a Studio di compatibilità idraulico-ambientale.
Corsi d'acqua meritevoli	CTG-01	PTCP Art. 12 bis,	Corsi d'acqua che presentano caratteristiche ecologiche, ambientali e

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
di tutela		Allegato 5 PSC Art. 5.10 RUE Art. 6.1.4	paesaggistiche significative nel contesto in cui sono inseriti. Sono individuati i seguenti corsi: Canale Baganzone, Canale Arianna o Rio La Riana, Canale Maggiore, Canale della Spelta, Scolmatore Cinghio - Baganza; il PSC individua ulteriori corsi d'acqua: Canale degli Otto Mulini, canale Lorno, Cavo Maretto Primario, Canale Naviglio Taro, Canale Galazzo o Galasso, Canale Naviglio Navigabile, Canale Formica o Cavo Formica, Rio delle Fontane o della Fontana, T. Cinghio, Rio o Canale Ducale. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a Studio di compatibilità idraulico-ambientale.
Corsi d'acqua di particolare pregio comunale	CTG-01	PSC Art. 5.10 RUE Art. 6.1.4	Corsi d'acqua che presentano caratteristiche ecologiche, ambientali e paesaggistiche significative a livello comunale. Il PSC individua: Canale di Beneceto, Cavo Gambalone Vivo, Canale Budrio o Cavo Budrio, Canalazzo Terrieri. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a Studio di compatibilità idraulico-ambientale
Aree di riequilibrio ecologico istituite	CTG-01	L.R. 6/2005 PTCP Art. 25 PSC Art. 5.11 RUE Art. 6.1.8	Nelle Aree di riequilibrio ecologico istituite si prevede la tutela e la valorizzazione degli habitat, delle specie faunistiche e floristiche autoctone, il controllo della sostenibilità ambientale e il monitoraggio della qualità ambientale. E' un'area di riequilibrio ecologico istituita l'area in corrispondenza della sponda destra del T. Parma nel tratto tra ponte Stendhal e ponte Dattaro.
Aree di riequilibrio ecologico di progetto	CTG-01	L.R. 6/2005 PTCP Art. 25	Nelle Aree di riequilibrio ecologico di progetto si prevede la tutela e la valorizzazione degli habitat, delle specie faunistiche e floristiche autoctone, il controllo della sostenibilità ambientale e il monitoraggio

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		PSC Art. 5.11 RUE Art. 6.1.8	della qualità ambientale. Sono aree di riequilibrio ecologico di progetto le aree in corrispondenza del sistema dei Fontanili di Beneceto e dei Fontanili di Viarolo.
Sistema boschivo e arbustivo	CTG-01	PTCP, Art. 10 PSC, Art. 5.13 RUE, Art. 6.1.10	Il Sistema boschivo e arbustivo è costituito dai terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea o arbustiva di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea o arbustiva in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi.
Zone di tutela dei fontanili, tutela assoluta	CTG-01	PTCP, Artt. 23 e 40, Allegato IV PSC, Art. 5.15 RUE, Art. 6.1.11	La zona di tutela assoluta dei fontanili è costituita dall'area immediatamente circostante la testa del fontanile e del primo tratto di asta.
Zone di tutela dei fontanili, tutela allargata	CTG-01	PTCP, Artt. 23 e 40, Allegato IV PSC, Art. 5.15 RUE, Art. 6.1.11	La zona di tutela allargata dei fontanili è costituita dall'areale circostante al fontanile con una funzione di cuscinetto rispetto alle potenziali pressioni antropiche.
Aree protette a rischi di incendi	CTG-01	L. 428/93 L. 353/00 RUE Art. 6.1.12	Aree protette a rischio di incendi.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
Aree di salvaguardia			
Aree di ricarica della falda – Settori di ricarica di tipo A	CTG-01	PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 7.13, 7.14 e 7.15 RUE, Art. 6.5.10	Aree caratterizzate dalla ricarica diretta della falda: generalmente presente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente è identificabile con un sistema monostrato, contenente una falda freatica, in continuità con la superficie dai cui riceve alimentazione per infiltrazione.
Aree di ricarica della falda – Settori di ricarica di tipo B	CTG-01	PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 7.13, 7.14 e 7.15 RUE, Art. 6.5.10	Area caratterizzata da ricarica indiretta della falda: generalmente presente tra il settore A e la pianura, idrogeologicamente è identificabile con un sistema debolmente compartimentato in cui alla ricarica della falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale.
Aree di ricarica della falda – Settori di ricarica di tipo D	CTG-01	PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 7.13, 7.14 e 7.15 RUE, Art. 6.5.10	Fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea.
Zone di riserva – Zone di riserva per pozzi idropotabili	CTG-01	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 7.13, 7.14 e 7.18	Le Zone di riserva dei pozzi idropotabili sono aree potenzialmente sfruttabili per nuove captazioni; rientrano, insieme alle aree di ricarica della falda, nelle zone di protezione delle acque sotterranee, in cui si promuovono: <ul style="list-style-type: none"> le pratiche agronomiche compatibili e le colture biologiche e biodinamiche;

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
			<ul style="list-style-type: none"> la delocalizzazione delle attività inquinanti e dei centri di pericolo; la realizzazione di impianti di collettamento e depurazione degli scarichi.
Zone di riserva – Zone di riserva istituita con l’ordinanza del MM.LL.PP 1937/1966	CTG-01	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 Ordinanza del MM.LL.PP. 14/06/1966 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 7.13, 7.14 e 7.18 RUE, Art. 6.5.11	<p>Le Zone di riserva dei pozzi idropotabili sono aree potenzialmente sfruttabili per nuove captazioni; rientrano, insieme alle aree di ricarica della falda, nelle zone di protezione delle acque sotterranee, in cui si promuovono:</p> <ul style="list-style-type: none"> le pratiche agronomiche compatibili e le colture biologiche e biodinamiche; la delocalizzazione delle attività inquinanti e dei centri di pericolo; la realizzazione di impianti di collettamento e depurazione degli scarichi.
Zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili – Zona di tutela assoluta	CTG-01	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 7.13 e 7.19 RUE, Artt. 6.5.12 e 6.5.13	La Zona di tutela assoluta è costituita dall’area immediatamente circostante le captazioni, con una estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione.
Zone di rispetto dei pozzi idropotabili – Zona di rispetto allargata	CTG-01	D.Lgs 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato	La Zona di rispetto dei pozzi idropotabile è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, in cui devono essere tutelate qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata;

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		4 PSC, Artt. 7.13 e 7.20 RUE, Art. 6.5.12	la zona di rispetto allargata è delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 180 o 365 giorni a seconda dell'entità del rischio o della vulnerabilità della risorsa.
Zone di rispetto dei pozzi idropotabili – Zona di rispetto ristretta	CTG-01	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 7.13 e 7.20 RUE, Art. 6.5.12	La Zona di rispetto dei pozzi idropotabile è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, in cui devono essere tutelate qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata; la zona di rispetto ristretta è delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 60 giorni.
Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	CTG-01	PTCP, Art. 23 e Allegato IV PSC, Art. 7.16	Le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei sono caratterizzate da condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche e, all'interno del territorio comunale, sono articolate in: <ul style="list-style-type: none"> • Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata; • Zone a vulnerabilità a sensibilità elevata; • Zone di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A.
Risorse culturali, storiche e paesaggistiche			
Edifici ed aree	CTG 02	DLgs 42/2004, art.	Tutela finalizzata alla conservazione del patrimonio storico ed artistico nazionale. La finalità principale del Decreto di imposizione del vincolo

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
sottoposti a vincolo		10 PSC, Art. 5.17	storico-artistico consiste nell'individuare singoli beni che, pur essendo di proprietà privata, rivestono un particolare rilievo in quanto dotati di pregi e caratteri tali da renderli di particolare interesse per l'intera collettività nazionale.
Vincolo di tutela indiretta	CTG 02	DLgs 42/2004, art. 45 PSC, Art. 5.17	Tutela finalizzata alla conservazione della prospettiva o della luce o delle condizioni di ambiente e di decoro del patrimonio storico ed artistico nazionale. La finalità principale del Decreto di imposizione del vincolo di tutela indiretta consiste nell'individuare singoli beni che, pur essendo di proprietà privata, rivestono un particolare rilievo in quanto dotati di pregi e caratteri tali da renderli di particolare interesse per l'intera collettività nazionale.
Beni culturali tutelati	CTG 02	DLgs. 42/2004 PSC, Art. 5.18	Le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alla Regione, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.
Aree tutelate soggette a vincolo paesaggistico	CTG 02	DLgs. n.42/2004, art. 142 PSC, Art. 5.22	Le aree tutelate ai sensi del DLgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 142: <ol style="list-style-type: none"> 1. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD n.1775/1933 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; 2. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; 3. i terreni coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti all'art.2, commi 2 e 6, del DLgs.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
			n.227/2001; 4. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici; 5. le zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR n.448/1976; 6. le zone di interesse archeologico.
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	CTG 02	D.Lgs 42/2004, art. 136 PSC, Art. 5.22	Gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, tutelati ai sensi del DLgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 136: 1. le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza; 2. le ville, i giardini e i parchi, non facenti parte dei beni culturali, che si distinguono per la loro non comune bellezza; 3. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; 4. le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
Aree archeologiche e di interesse archeologico	CTG 02	DLgs. n.42/2004 PSC, Art. 5.26	Ai sensi del DLgs. n.42/2004, chi scopre fortuitamente cose immobili o mobili di cui all'art. 10 del DLgs. n.42/2004 stesso ne fa denuncia entro ventiquattro ore al soprintendente o al sindaco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute. Qualunque ritrovamento di natura archeologica che avvenga nel territorio comunale, anche esternamente ai perimetri del presente articolo, appartiene allo Stato ed è soggetto alle forme di tutela di cui

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
			al DLgs. n.42/2004.
Infrastrutture per la mobilità			
Fasce di rispetto stradale	CTG-03	PSC, Art. 8.1	Individuazione delle fasce di rispetto delle infrastrutture della mobilità stradale
Zone di tutela aeroportuale	CTG-03	PSC, Art. 8.2	Le Zone di tutela aeroportuale sono definite dal Piano di Rischio Aeroportuale, che le suddivide in: <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela A; • Zona di tutela B; • Zona di tutela C.
Fasce di rispetto ferroviario	CTG-03	PSC, Art. 8.1	Individuazione delle fasce di rispetto delle infrastrutture della mobilità ferroviaria
Altre attività antropiche			
Fascia di rispetto cimiteriale	CTG-03	PSC, Art. 8.5	L'area cimiteriale del Capoluogo (cimitero della Villetta) con la relativa fascia di rispetto e la fascia di rispetto dei restanti cimiteri presenti nel territorio comunale
Metanodotti	CTG 03	PSC, Art. 8.6	I metanodotti presenti nel territorio comunale con la relativa fascia di rispetto
Aree di danno – RIR	CTG-03	D.M. 9/05/2001 D.Lgs. n.105/2015 PTCP, Art. 37 ter PSC, Art. 7.39	Aree di danno esterne a stabilimenti a rischio di incidente rilevante (in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate dal D.Lgs. n.105/2015). E' presente un'unica area di danno che interessa il Comune di Parma, in località Bianconese (Lampogas Emiliana, Comune di Fontevivo).

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		RUE, Art. 6.5.23	
Siti contaminati e oggetto di messa in sicurezza	CTG-03	D.Lgs. 152/2006 PSC, Art. 7.40 RUE, Art. 6.5.24	<p>Aree che presentano condizioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo o delle acque sotterranee tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l'ambiente naturale o costruito, in cui perseguire la sistematica bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati. Al riguardo, sono individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i siti con procedura ex art.242 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. in corso; • i siti con procedura terminata ma con limitazioni all'utilizzazione del suolo; • i siti oggetto di messa in sicurezza ante D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.
Impianti tecnologici			
Fascia di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione – D.P.A.	CTG-03	L.R. 30/2000 e s.m.i. Direttiva applicativa della L.R. 30/2000 DDMM 29/05/2008 DPCM 08/07/2003 PSC, Art. 8.3 RUE, Artt. 6.6.2	<p>Distanze di prima approssimazione (Dpa) comunicate dal Gestore degli elettrodotti ad alta tensione, ai sensi dei DD.MM. del 29/05/2008.</p> <p>Si individuano anche i corridoi di fattibilità degli elettrodotti AT, rappresentati dalle porzioni di territorio destinati ad ospitare la localizzazione degli impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica di tensione superiore a 15.000 V.</p>
Fascia di rispetto dei depuratori	CTG-03	Del. Com. Min. 4/02/77 All.4	Le fasce di rispetto dei depuratori sono individuate nell'intorno degli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microorganismi

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		PSC, Art. 8.4 RUE, Art. 6.6.7	patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo. Nell'intorno degli impianti di depurazione biologica di acque reflue civili o di acque reflue derivanti da insediamenti produttivi è, quindi, individuata una fascia di rispetto di 100 m, coerentemente con quanto previsto dalla Delibera del Comitato Interministeriale del 04/02/1977.
Fascia di rispetto degli impianti per le emittenze radio e televisive	CTG-03	LR n.30/2000 e s.m.i. DGR n.197/2001 PSC, Art. 7.35	Gli impianti per l'emittenza radio e televisiva determinano una fascia di rispetto di ampiezza pari a 300 m dagli impianti stessi, all'interno della quale vale quanto previsto dalla LR n.30/2000 e s.m.i. e dalla DGR n.197/2001.
Aree a servizio della protezione civile			
Aree a servizio della protezione civile	CTG-03	Legge 225/1992 e s.m.i. DPCM 2/02/2005 PSC, Art. 7.42	Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree devono essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e servite dal sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile, dalla rete elettrica e dal sistema fognario. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese. Le Aree a servizio della protezione civile, non soggette a rischi ambientali, includono le Aree di ricovero della popolazione e le Aree di ammassamento dei soccorritori.
Aree soggette a ripristino ambientale			
Aree golenali o a rischio	CTG-03	L. 365/2000	

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
idrogeologico soggette a ripristino ambientale		L.R. 25/2001 RUE, Art. 3.4.3	